

→ **Inchiesta** Venti arresti, nove per associazione mafiosa, nella cintura milanese

→ **Le infiltrazioni** in diversi settori, dai cantieri dell'alta velocità ai subappalti nei servizi

Violenza & appalti così la 'ndrangheta invade la Milano degli affari

A Milano la 'ndrangheta dilaga e la procura ieri ha arrestato venti esponenti delle 'ndrine originarie di Isola Capo Rizzuto che si sono insediate in Brianza. I clan avevano interessi anche nell'Alta velocità.

GIUSEPPE CARUSO

MILANO
gcaruso@unita.it

Il fatto strano è che ci sia ancora qualcuno che si sorprenda. Perché i venti arresti (nove per associazione mafiosa) operati ieri dal Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Monza e dalla Compagnia Carabinieri di Sesto San Giovanni non posso essere certo definiti un fatto nuovo: a Milano la 'ndrangheta ormai la fa da padrone.

In carcere, grazie all'inchiesta coordinata dal pubblico ministero milanese Fabio Venditti, sono finiti esponenti delle 'ndrine di Isola Capo Rizzuto (in provincia di Crotona), che si erano insediate da anni nella Brianza. Si tratta di gruppi che in Calabria si fronteggiano ferocemente per il controllo degli affari e che invece in terra padana avevano deciso di andare a braccetto.

INDAGINI

Il colonnello Giuseppe Spina, comandante del Gruppo Carabinieri di Monza, ha spiegato che «le indagini sono partite dopo che nella notte tra il 3 e il 4 ottobre scorso, colpi di arma da fuoco vennero esplosi a Cologno Monzese contro l'abitazione e la Mercedes di Marcello Paparo». Paparo, imprenditore nato a Crotona 45 anni fa, è ritenuto il capo in Lombardia di un'organizzazione a cui facevano riferimento le 'ndrine Barbaro, Nicoscia, Bubbo e Arena.

Le cosche avevano interessi nei

settori del facchinaggio, dei trasporti e della movimentazione terra, che da almeno quindici anni rappresentano i mezzi imprenditoriali in cui la 'ndrangheta convoglia gli enormi guadagni provenienti dal traffico di droga (soprattutto cocaina) che a Milano e nel nord Italia è stato egemonizzato dalle cosche calabresi.

I clan hanno anche cercato di inserirsi nei cantieri dell'Alta velocità, in modo particolare in quelli aperti per la costruzione della tratta tra Pioltello - Pozzuolo Martesana e gestiti dal gruppo Locatelli. Il mezzo per entrare era come sempre quello dei sub-appalti: le ditte che li ricevono non hanno bisogno della certificazione antimafia, come previsto per quelle che vincono gli appalti principali.

Nell'indagine sono finiti anche due casi di tentato omicidio. Il primo riguardava il sindacalista Nicola Padulano, vittima di una spedizione punitiva (il 15 settembre 2006 a Segrate) che gli procurò

In Calabria

I gruppi si fanno la guerra, ma a Milano vanno d'accordo

una frattura cranica. Il secondo l'impiegato di banca Roberto Rigola, ferito il 10 maggio 2007 a Melzo con un colpo di pistola al gomito solo perché scambiato con il suo vicino di casa e proprietario di un'auto simile, Giovanni Apollonio. Apollonio era il vice-presidente della cooperativa «Rad», che era stata chiamata dall'Esselunga per lavori sul polo logistico di Viandrate. La colpa? Non aver venduto la sua cooperativa indipendente. ❖



Foto Ansa

Milano Il procuratore Manlio Minale con i vertici dei Carabinieri



**OGNI PASSIONE
MERITA UN PREMIO.**



ARMANDO TESTA

La nuova promozione di api IP.

Qualunque sia la tua passione, puoi premiarla con Passioni & Regali, la nuova raccolta punti con più di 50 premi per te e la tua famiglia. Chiedi il catalogo nelle stazioni di servizio aderenti e scegli quale desiderio soddisfare per primo.

Scopri tutti i premi su www.apioil.com

Estratto del regolamento disponibile sul catalogo Passioni & Regali distribuito presso le stazioni di servizio api IP aderenti alla promozione. Regolamento integrale consultabile presso api anonima petroli italiana S.p.A. e sul sito www.apioil.com



dovunque c'è strada